

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Banca del Piemonte			
	Lastampa.it	27/11/2020	<i>I "PAPAVERI ROSSI" DI TANGRAM DICONO CHE IL NEMICO E' DENTRO DI NOI</i>	2
11	Torino Sette (La Stampa)	27/11/2020	<i>I "PAPAVERI ROSSI" DI TANGRAM DICONO CHE IL NEM?CO E' DENTRO DI NOI</i>	3

I "PAPAVERI ROSSI" DI TANGRAM DICONO CHE IL NEMICO E' DENTRO DI NOI**IL CAVALLO DI BATTAGLIA VENERDÌ 27 IN TV E SU FACEBOOK**

Pubblicato il

27 Novembre 2020

Ultima modifica

27 Novembre 2020

7:11

Un viaggio attraverso un secolo alla ricerca del nemico, con la saggezza dei semplici e l'onestà di chi non ha dimenticato i valori": così Ivana Ferri, che l'ha scritto e lo dirige, sintetizza lo spettacolo in diretta tv venerdì 27 alle 21, dal palco del Tangram Teatro in via Don Orione. S'intitola "Ma sono mille papaveri rossi", è uno dei classici di repertorio che il gruppo torinese ha costruito nel tempo a partire da Fabrizio De Andrè e da tanti altri protagonisti della canzone d'autore, e sarà trasmesso sulla propria pagina Facebook, su quella della Banca del Piemonte, su Tv Piemonte + (canale 110 del digitale terrestre) e VideoNord (canale 72), all'interno del cartellone "Fare Teatro" (info www.tangramteatro.it). In scena Bruno Maria Ferraro, affiancato dal musicista Massimo Germini e con le voci di Susanna Ferro e Niccolò Fortunato, racconterà il '900 con gli occhi della "piccola" storia degli individui e delle famiglie, costruendo il percorso sui testi e le note di Ivano Fossati, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Francesco De Gregori e il fondamentale De Andrè. La voce narrante, testimone del tempo che scorre, è una donna che nasce nel 1914 e se ne va dopo aver compiuto 101 anni. Viene al mondo con la Grande Guerra, a soli tre anni è costretta ad accompagnare nella sua discesa agli inferi la madre che vuole ritrovare il marito: attraversa campi e soldati che li hanno versato il loro sangue, ascoltando le voci dei morti portate dal vento, poi va a Caporetto, infine si ricongiunge al padre che non aveva fatto nemmeno in tempo a conoscere. E dopo, continua a cercare. E attraversa un'altra guerra, e una volta uscita scopre che il nemico è sempre in agguato, nascosto nella povertà, nel progresso, nella tecnologia. Cambia volto, ma lascia sempre segni profondi, nonostante i tentativi per annientarlo. O forse, dice la Ferri, è una nostra invenzione, ne abbiamo bisogno per dare un senso all'esistenza, per giustificare qualche nostra azione. E intanto Susanna sposa Giovanni da cui avrà due figlie, anche se non dimenticherà mai Pierino, il suo grande amore scomparso non si sa dove. Passa il boom economico, arrivano gli anni esaltanti delle lotte giovanili che si spengono nella crisi di un'intera generazione, nella deriva degli anni di piombo, nel trionfo della televisione e del mondo tecnologico con le sue false certezze. Susanna, ormai nonna, al nipotino dice che "il nemico è dentro di noi" e che "la storia non si ferma davvero davanti ad un portone, la storia entra dentro le stanze e le brucia, la storia dà torto o dà ragione". m.si.

©

[I "PAPAVERI ROSSI" DI TANGRAM DICONO CHE IL NEMICO E' DENTRO DI NOI]

I "Papaveri rossi" di Tangram dicono che il nemico è dentro di noi

IL CAVALLO DI BATTAGLIA VENERDÌ 27 IN TV E SU FACEBOOK

Un viaggio attraverso un secolo alla ricerca del nemico, con la saggezza dei semplici e l'onestà di chi non ha dimenticato i valori": così Ivana Ferri, che l'ha scritto e lo dirige, sintetizza lo spettacolo in diretta tv venerdì 27 alle 21, dal palco del Tangram Teatro in via Don Orione. S'intitola "Ma sono mille papaveri rossi", è uno dei classici di repertorio che il gruppo torinese ha costruito nel tempo a partire da Fabrizio De André e da tanti altri protagonisti della canzone d'autore, e sarà trasmesso sulla propria pagina Facebook, su quella della Banca del Piemonte, su Tv Piemonte + (canale 110 del digitale terrestre) e VideoNord (canale 72), all'interno del cartellone "Fare Teatro" (info www.tangramteatro.it). In scena Bruno

Maria Ferraro, affiancato dal musicista Massimo Germini e con le voci di Susanna Ferro e Niccolò Fortunato, racconterà il '900 con gli occhi della "piccola" storia degli individui e delle famiglie, costruendo il percorso sui testi e le note di Ivano Fossati, Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Francesco De Gregori e il fondamentale De André. La voce narrante, testimone del tempo che scorre, è una donna che nasce nel 1914 e se ne va dopo aver compiuto 101 anni. Viene al mondo con la Grande Guerra, a soli tre anni è costretta ad accompagnare nella sua discesa agli inferi la madre che vuole ritrovare il marito: attraversa campi e soldati che lì hanno versato il loro sangue, ascoltando le voci dei morti portate dal vento, poi va a Caporetto, infine si

ricongiunge al padre che non aveva fatto nemmeno in tempo a conoscere. E dopo, continua a cercare. E attraverso un'altra guerra, e una volta uscita scopre che il nemico è sempre in agguato, nascosto nella povertà, nel progresso, nella tecnologia. Cambia volto, ma lascia sempre segni profondi, nonostante i tentativi per annientarlo. O forse, dice la Ferri, è una nostra invenzione, ne abbiamo bisogno per dare un senso all'esistenza, per giustificare qualche nostra azione. E intanto Susanna sposa Giovanni da cui avrà due figlie, anche se non dimenticherà mai Pierino, il suo grande amore scomparso non si sa dove. Passa il boom economico, arrivano gli anni esaltanti delle lotte giovanili che si spengono nella crisi di un'intera generazione, nella deriva degli anni di piombo, nel trionfo della televisione e del mondo tecnologico con le sue false certezze. Susanna, ormai nonna, al nipotino dice che "il nemico è dentro di noi" e che "la storia non si ferma davvero davanti ad un portone, la storia entra dentro le stanze e le brucia, la storia dà torto o dà ragione". M.SI. —

